



1924

# Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Firenze

N. 7265/17 mod. 21

RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE

- art.408 C.P.P. -

*Al Signor Giudice per le indagini preliminari*

Il Pubblico Ministero

Esaminati gli atti del procedimento penale nei confronti di:

- 1) **Vigilanti Giampiero nato a Vicchio il 22/11/30** residente a Prato via Anile 10 difeso di fiducia dall'avv. Diego Capano del Foro di Prato;
- 2) **Caccamo Francesco nato il 9/5/31** in Tunisia residente a Firenze via di Scandicci 112, difeso di fiducia dall'avv. Gabriele Terranova del Foro di Prato e dall'avv. Lusia Benedetti del Foro di Firenze;

sottoposti ad indagini in ordine ai reati di cui agli artt. 575, 110 cp commessi:

1. in Signa il 21 agosto 1968  
in danno di Barbara LOCCI e Antonio LO BIANCO
2. in Borgo San Lorenzo il 14-15 settembre 1974  
in danno di Stefania PETTINI e Pasquale GENTILCORE
3. in Scandicci il 6-7 giugno 1981  
in danno di Carmela DE NUCCIO e Giovanni FOGGI
4. in Calenzano il 23-24 ottobre 1981  
in danno di Susanna CAMBI e Stefano BALDI
5. in Montespertoli il 19-20 giugno 1982  
in danno di Antonella MIGLIORINI e Paolo MAINARDI
6. in Scandicci il 10 settembre 1983  
in danno di Wilhem HORST MEYER e Jeans Uwe RUSCH
7. in Vicchio il 29-30 luglio 1984  
in danno di Pia Gilda RONTINI e Claudio STEFANACCI
8. in San Casciano Val di Pesa l'8 settembre 1985  
in danno di Jeanine Nadine MAURIOT e Jean KRAVEICHVILJ

osserva quanto segue.

### L'origine del procedimento

Il procedimento trae origine da un esposto presentato dal difensore di una delle vittime dell'ultimo duplice omicidio della serie omicidiaria verificatasi nella provincia di Firenze ai danni di giovani coppie; tale esposto si fonda essenzialmente sulla circostanza che Vigilanti Giampiero era stato indicato dai difensori di Pacciani Pietro, nel corso dell'ultima udienza del processo a suo carico, come persona già sottoposta ad accertamenti e perquisizioni da parte dei Carabinieri di Prato come possibile autore dei delitti. Nel corso delle perquisizioni era emerso, infatti, che il Vigilanti possedeva proiettili Winchester calibro 22 ed una pistola dello stesso calibro, di marca High standard.



## *Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze*

Segnalava il difensore che Vigilanti proveniva da Vicchio, aveva la stessa età di Pacciani Pietro ed era amico di quest'ultimo e che presumibilmente era anch'esso coinvolto nell'omicidio commesso dal Pacciani nel 1951 ai danni di tale Bonini, parente del Vigilanti, eseguito verosimilmente non come era risultato all'epoca dei fatti, per motivi di gelosia (in quanto il Bonini trovato in un bosco ad amoreggiare con la fidanzata di Pacciani), bensì a scopo di rapina di una somma ingente che la vittima aveva con sé il giorno dell'omicidio per motivi del suo lavoro di sensale di immobili. Il Pacciani avrebbe poi ammesso il delitto d'onore per ottenere, come effettivamente avvenne, una pena più lieve; da notare che nella sentenza di condanna si faceva riferimento ad un possibile complice rimasto non identificato. Secondo l'esponente, mentre Pacciani era stato arrestato, Vigilanti, senza apparente altro motivo che quello di fuggire, era "scappato" nella Legione Straniera, rientrando in Italia grosso modo all'epoca della scarcerazione del Pacciani per fine pena, a meta' anni 60. Inoltre Vigilanti possedeva un'autovettura Lancia spider rossa con la caratteristica di avere sia il cofano anteriore che quello posteriore dipinti di nero; un'auto simile era stata notata da alcuni testimoni che erano transitati sul luogo dei delitti ai danni delle giovani coppie sia in Calenzano che in Vicchio. Infine, un testimone aveva dichiarato di aver notato in un bar sito vicino al luogo dell'omicidio di Vicchio, nei giorni antecedenti al fatto, un soggetto, indicato come apparentemente strano, che portava al dito un grosso anello con un simbolo verosimilmente della Legione Straniera.

### **Le indagini espletate**

Le molteplici attività investigative espletate dal Ros CC Firenze e dalla Sezione di Polizia Giudiziaria aliquota Carabinieri, sono elencate nell'annotazione della Sezione Polizia Giudiziaria 8/5/18 in faldone 5 pg. 511.

Si segnalano, in particolare, le attività di intercettazione telefonica che hanno riguardato gli indagati, le perquisizioni ed i sequestri nei confronti degli stessi indagati, l'assunzione a sommarie informazioni testimoniali di persone informate, le acquisizioni documentali (che hanno consentito di accertare il possesso, da parte di Vigilanti, di un'auto Lancia Flavia 1800 targata FI 321618 di colore rosso con il cofano nero, nonché il possesso da parte del predetto di una pistola marca High Standard calibro 22, già di proprietà del coindagato Caccamo Francesco), nonché l'esame dei reperti in sequestro (che ha consentito il rinvenimento di un proiettile all'interno di un cuscino sequestrato in occasione dell'ultimo omicidio).

### **Le consulenze balistiche**

In considerazione dei progressi scientifici, avvenuti nel corso del tempo in tema di tecniche e di qualità degli strumenti utilizzati per gli accertamenti balistici, si è provveduto a disporre nuove consulenze balistiche sui bossoli e frammenti di essi e sui proiettili in sequestro, repertati sulle varie scene del crimine, nonché su quelli comunque riconducibili alla vicenda in esame.

La consulenza tecnica, depositata in data 27/4/17 (in faldone 6 pg. 394), ha confermato che i bossoli repertati sono tutti di marca Winchester calibro 22lr e sono stati sparati tutti dalla stessa arma. E' possibile ipotizzare che l'arma utilizzata per sparare i proiettili sia stata una pistola Beretta cal. 22lr appartenente o al modello 71 e suoi derivati, o al modello 48 e suoi derivati.



## *Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze*

Anche la consulenza tecnica effettuata sul proiettile rinvenuto all'interno di cuscino sequestrato in occasione dell'ultimo omicidio (consulenza 24/3/16 in faldone 6 pg. 537) è pervenuta a conclusioni analoghe: pure tale proiettile è stato sparato dalla medesima pistola calibro 22lr marca Beretta appartenente ai modelli della serie 70.

Non occorre in questa sede soffermarsi su problematiche emergenti dalla consulenza balistica non involgenti la posizione degli attuali indagati, problematiche che meritano di essere separatamente esaminate.

### La consulenza tecnica in materia genetica

La ricerca di elementi biologici adesi ai reperti balistici in sequestro (bossoli, proiettili e frammenti di proiettili) non ha dato alcun esito (vedi consulenza tecnica in materia genetica forense 12/11/18 e successivo rapporto di prova 23/11/18 in faldone).

L'esame dei guanti da chirurgo e del fazzolettino intriso di sangue repertati in occasione dell'ultimo omicidio hanno consentito di individuare tracce biologiche delle vittime Mauriot e Kraveichvili.

Il ritrovamento dei reperti sopra indicati, avvenuto apparentemente a distanza di tempo dal fatto (così i relativi verbali), aveva fatto sorgere interrogativi e sospetti, ora del tutto fugati dalle più recenti indagini che consentono di affermare che il rinvenimento è avvenuto a pochi giorni di distanza dall'omicidio e che i guanti sono appartenuti, con ogni probabilità, a personale medico infermieristico (che aveva in dotazione guanti di tal genere) intervenuto sulla scena del crimine unitamente alle forze di polizia.

### Le dichiarazioni rese da Vigilanti Giampiero

Vigilanti Giampiero, prima di essere sottoposto ad indagini, ha reso dichiarazioni quale persona informata dei fatti (quale indagato si è sempre avvalso della facoltà di non rispondere).

Egli ha dichiarato di aver lavorato, alla fine degli anni 60, presso la filatura di proprietà del tedesco Rolf Reineke, persona già emersa nelle indagini relative al delitto commesso nel 1983 a Scandicci.

Ha dichiarato di conoscere Pacciani, Vanni e Lotti (ovvero tutti i soggetti coinvolti nelle indagini e nei processi celebrati in relazione alla serie omicidiaria di cui si discute) e di essersi recato con loro sul luogo del delitto di Vicchio del 1984, sia nei giorni precedenti che dopo il delitto, ed inoltre di essere stato con loro in San Casciano in epoca successiva al delitto.

Ha dichiarato di essere stato presente nella zona del delitto di Vicchio del 1984, nell'orario dei fatti, ma solo "per curiosare".

Ha dichiarato di essere passato in auto nella zona, la notte del delitto di Calenzano dell'anno 1981, ma di avere saputo del fatto l'indomani.

Ha indicato Caccamo Francesco come il mandante dell'omicidio di Vicchio; Caccamo abitava a pochi metri di distanza dalla piazzola dove è avvenuto l'omicidio; i delitti avevano mandanti diversi, appartenenti ad una setta di persone pervertite, che sceglievano la vittima femminile; questo aveva sentito dire frequentando la casa del Caccamo. Caccamo aveva avuto una relazione con Rontini Pia e l'aveva fatta abortire.

### Gli indizi raccolti nei confronti di Vigilanti Giampiero

Si riassumono gli elementi indiziari raccolti a carico dell'indagato:



*Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze*

- 1) un'auto dello stesso tipo di quella posseduta da Vigilanti è stata vista da testimoni sul luogo dell'omicidio avvenuto il 22.10.1981 in danno di Baldi e Cambi e sul luogo dell'omicidio avvenuto il 29.07.1984 in danno di Stefanacci e Rontini ed in tempo compatibile con la partecipazione a tali omicidi; Vigilanti stesso, nel corso delle dichiarazioni rese il 6/11/15 ed il 7/12/15, ha dichiarato di essere stato presente sui luoghi la notte degli omicidi.
- 2) durante il pomeriggio che ha preceduto la notte in cui sono stati uccisi Stefanacci e Rontini, una persona con le caratteristiche fisiche di Vigilanti, che aveva al dito della mano un anello molto particolare, un anello come quello che Vigilanti al tempo possedeva (come da sue dichiarazioni del 12.06.2014 "un anello grosso d'argento un po' volgarotto alla militare con il simbolo della legione con la scritta B. E. P. che sta per Battallion Etranger Paracadutist. Lo portavo in genere all'anulare della mano sinistra") ha osservato ripetutamente Rontini Pia;
- 3) al momento dei fatti Vigilanti aveva il possesso di proiettili marca Winchester calibro 22lr; gli omicidi sono stati commessi con una pistola calibro 22 e con proiettili della marca sopra indicata.
- 4) Vigilanti conosceva Pacciani Pietro e Lotti Giancarlo ed ha dichiarato di averli visti insieme nella zona ove è avvenuto l'omicidio di Stefanacci e Rontini, alcuni giorni prima del fatto, mentre questi eseguivano un sopralluogo; ha dichiarato di averli rivisti ancora, dopo l'omicidio, nella stessa zona.
- 5) Vigilanti ha reso dichiarazioni secondo cui Caccamo Francesco è coinvolto nei reati contestati, mostrando così di avere conoscenza diretta dei fatti.

**Gli indizi raccolti nei confronti di Caccamo Francesco**

Nei confronti dell'indagato vi sono esclusivamente le dichiarazioni rese da Vigilanti Giampiero che lo ha indicato come coinvolto nell'omicidio avvenuto il 22.10.1981 in danno di Baldi e Cambi e nell'omicidio avvenuto il 29.07.1984 in danno di Stefanacci e Rontini, senza peraltro fornire ulteriori indicazioni.

Caccamo, al momento dei fatti, abitava vicino al luogo dove è avvenuto l'omicidio di Rontini e Stefanacci.

Vigilanti ha dichiarato che l'omicidio del 22/10/81 è avvenuto nella zona dove Caccamo abitava.

Tali dichiarazioni rese da Vigilanti (peraltro non confermate allorquando lo stesso ha assunto la veste di indagato e dunque non utilizzabili) non hanno trovato alcun riscontro, in specie in relazione a quanto dichiarato da Vigilanti in ordine ai rapporti di Caccamo con Rontini Pia.

**Conclusioni**

Nonostante le approfondite indagini svolte, il quadro indiziario allo stato acquisito risulta fragile ed incerto, non certo suscettibile ad assurgere a dignità di prova, né tale da essere in alcun modo ulteriormente corroborato con ulteriore attività investigativa, tenuto anche conto del lungo tempo trascorso dai fatti;

p.q.m.

visto l'art. 408 c.p.p.

chiede



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze

l'archiviazione del procedimento.

Manda alla segreteria per l'avviso ex art. 408 c.p.p. ad avvocato Vieri Adriani del Foro di Firenze difensore di fiducia delle p.o. Kraveichvili, Mauriot, Bonini.

Firenze 3/7/19

Il Procuratore della Repubblica  
Luca Turco agg.



V. 05/04/19

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
- Giuseppe Creazzo -

www.mostrodifirenze.com